



le altre notizie

MARGHERITA

LE PRIORITÀ

Il rilancio da porto e pesca

■ Margherita di Savoia - Rilancio economico: si parte dal porto e dalla cultura della pesca. La Carlucci brucia le tappe e punta sulla riqualificazione del porto, che si prepara ad essere la nuova attrattiva della città della salute. Il sindaco ha sostenuto l'accordo per il progetto firmato dal Ministero dello sviluppo economico, infrastrutture e dei trasporti, la Regione Puglia, Invitalia e Italia Navigando SpA l'accordo di programma quadro in materia di portualità turistica che prevede la riqualificazione funzionale del Porto di Margherita di Savoia. "Una grand'opera attesa da molti anni, fondamentale per il rilancio economico e turistico della nostra città - ha spiegato la Carlucci - che a causa dell'incapacità della precedente giunta di sinistra ha impedito che l'intervento, pur coerente con l'accordo di programma quadro firmato, non disponesse delle condizioni tecnico-finanziarie-amministrative per essere immediatamente attivato. La giunta di sinistra ha ostacolato il progetto con la scusa dell'inadeguatezza del piano regolatore, accusato di essere vecchio di 20 anni". Il restyling del porto potrebbe anche rilanciare l'attività della pesca. Nel 1976 Fabrizio De André cantava: "all'ombra dell'ultimo sole s'era assopito un pescatore e aveva un solco lungo il viso come una specie di sorriso". Così la figura del pescatore diventava letteratura, a distanza di tre decenni questa figura sta scomparendo nella città salinara. Vent'anni fa le barche pescherecce erano oltre duecento, con una forza lavoro di quasi mille uomini per altrettante famiglie. Oggi quei pochi pescatori che restano incrociano le braccia per il caro gasolio e per le devastazioni climatiche. Anni fa, d'estate passeggiando per il lungomare Cristoforo Colombo ci si imbatteva nello straordinario fascino dei pescatori alle prese con la cucitura delle reti, quasi un rituale della controparte salinara. Oggi le barche sono poco più di una trentina ed anche i giovani sembrano aver perso questa antica passione e soprattutto l'amore per la pesca.

MARGHERITA DI SAVOIA
Prende corpo il parco fluviale dell'Ofanto

SAN FERDINANDO INTERESSATI UNDICI COMUNI DAI MONTI DAUNI ALLA PIANA

Okay al parco fluviale

La Regione finanzia il progetto «Porte della Valle dell'Ofanto»

GAETANO SAMELE

● **SAN FERDINANDO.** Approvato e finanziato dalla Regione Puglia il progetto "Le porte del Parco fluviale della Val d'Ofanto". Con deliberazione n°698 del 15 marzo 2010, la giunta regionale ha approvato il protocollo d'intesa ed ammesso a finanziamento il progetto "Le porte del Parco fluviale della Val d'Ofanto" dell'importo di 1.800.000 euro, presentato dai Comuni di Trinitapoli e San Ferdinando, Margherita di Savoia, Ascoli Satriano, Candela, Rocchetta Sant'Antonio, Cerignola, Barletta, Canosa di Puglia, Spinazzola e Minervino Murge.

UNDICI COMUNI - Il progetto finanziato nell'ambito del programma operativo Fesr 2007-2013, per l'attuazione dell'Asse IV - linea d'intervento 4.4 per la rete ecologica -, si articola in tre azioni d'intervento. La prima riguarda la realizzazione di interventi materiali (piste ciclabili, viali alberati, ecc.) in corrispondenza del territorio di ogni Comune per individuare fisicamente le porte qualificate di accesso al fiume Ofanto; la seconda riguarda la segnaletica di benvenuto alla regione biogeografia del fiume Ofanto; la terza, infine, è rivolta ad interventi immateriali per lo start-up gestionale del Consorzio di gestione del Parco regionale (web-gis/campagna di monitoraggio indici/osservazione in remoto/divulgazione/modulistica).

IL PROGRAMMA - Un insieme sistematico di azioni che riconduce il progetto all'interno dello "scenario strategico" e contratto di fiume denominato Patto Val d'Ofanto unitamente al riconoscimento della rete ecologica quale elemento di riferimento per le future progettazioni dei Comuni aderenti; ma anche di recepimento,

attraverso le procedure di Valutazione ambientale strategica (Vas), della Rete Ecologica multifunzionale (Rem). Gli assessori all'urbanistica di San Ferdinando (Antonio Acquaviva) e di Trinitapoli (Giustino Tedesco) definiscono questo progetto "un tassello importante di attrattività turistica e valorizzazione culturale del paesaggio agrario con la sua componente più qualificante rappresentata dal corso d'acqua".

IL PROVVEDIMENTO - Il provvedimento di finanziamento conclude, anche se con ritardo, un percorso avviato da circa tre anni dai Comuni che accolgono nel proprio territorio il fiume Ofanto. Un risultato positivo, che ora entra

nella fase attuativa delle realizzazioni, ottenuto grazie al significativo impegno profuso dall'Agenzia per l'Ambiente del Patto territoriale nord-barese ofantino che ha collaborato con tutti i Comuni interessati. Va ricordato, inoltre, che recentemente quattro di questi Comuni (Trinitapoli, San Ferdinando, Canosa e Minervino) si sono associati dando vita al "Patto Val d'Ofanto", nell'ambito del Programma integrato di Rigenerazione urbana intercomunale, per la riqualificazione e la valorizzazione dei propri territori, dove il fiume rappresenta la figura preminente e identitaria di questo progetto, in un'area che racchiude straordinarie risorse storiche, culturali e ambientali.

Trinitapoli, la polemica

Tre soli Comuni a guida centrosinistra
L'ex sindaco Salerno replica a Ventola

■ **TRINITAPOLI** - Dopo le ultime competizioni, nella Bat, tre Comuni risultano a guida centrosinistra (Trinitapoli, Barletta e Spinazzola) e sette governati dal centrodestra (Margherita di Savoia, San Ferdinando, Canosa, Trani, Andria, Bisceglie e Minervino). "Nell'ex Provincia "rossa" il centrosinistra riparte da Trinitapoli, Barletta e Spinazzola, per riprendersi i Comuni persi negli ultimi anni, e di recente Margherita di Savoia e Andria". Lo afferma Francesco Salerno, responsabile regionale per gli Enti locali del Pd, e già sindaco della Città della disfida, il quale interviene raccogliendo il quanto di sfida lanciato dal coordinatore della Pdl, Francesco Ventola, il quale a seguito della conquista dei Comuni di Margherita di Savoia ed Andria e del buon risultato, alle regionali, di Rocco Palese (solo) nella Bat, ha annunciato l'imminente assalto ai 3 Comuni rimasti a guida centrosinistra.

[gae.sam.]

MARGHERITA DI SAVOIA NEL PROSSIMO TRIENNIO: APPROVATO DAL COMMISSARIO PREFETTIZIO NEL FINE MANDATO

C'è anche il «polo museale» nel piano delle opere pubbliche

GENNARO MISSIATO LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Tra le opere pubbliche da realizzarsi nel triennio 2010-2012, previste nel piano triennale adottato, con i poteri della giunta comunale, dal commissario straordinario del Comune margheritano, Rachele Grandolfo, in chiusura del suo mandato, spicca, senza ombra di dubbio, quello inerente la realizzazione del "Centro polimuseale Halite", composto da: museo del sale, museo della flora e della fauna (Ramsar), museo archeologico del mare e pinacoteca Civera, per un impegno spesa di euro 5.500.000, di cui euro 414.000 nell'anno in corso (2010) ed euro 5.086.000 nel 2011. Al di là delle indiscutibili e note valenze storico-architettoniche-ambientali del Comune margheritano, la struttura mu-

seale si inserirà, come puntualizzato dal responsabile del settore lavori pubblici dell'ufficio tecnico comunale, Donato Capacchione, in quell'ambito di "viabilità turistica-culturale" di più ampio respiro. I manufatti e le opere, che saranno oggetto di musealizzazione, sono stati reperiti in diverse campagne di scavo, effettuate dalla Sovrintendenza ai beni archeologici, con fondi propri, nonché con impegni di spesa della Provincia di Foggia e della Regione Puglia. La progettazione del Centro polimuseale prevede la realizzazione di specifiche aree espositive dotate di impianti di microclimatizzazione variabile a seconda del materiale da esporre; pannelli luminosi, di ampie dimensioni ed a basso impatto visivo diurno/notturno, in grado di far percepire al visitatore il percorso di "fruizione" attraverso una scala

che vada sino al rapporto 1:1. Ed ancora: schemi interattivi, che consentano al visitatore di dialogare, in tempo reale, con altri link dedicati e diano la possibilità di "visitare", in tempo reale, il parco e gli scavi; sale multimediali; biblioteca ed archivio virtuale; laboratorio di restauro e catalogazione che preveda la partecipazione diretta dell'utente (museo amico). Obiettivi dell'iniziativa sono quelli di: favorire la conoscenza, recupero, conservazione, valorizzazione dei beni archeologici ed ambientali; risanare parte del territorio, in stato di degrado ed incuria pur essendo di altissimo valore paesaggistico e storico; creare itinerari turistici e culturali nel territorio; realizzare un parco storico/culturale urbano e territoriale sotto forma di "Museo diffuso"; promuovere la partecipazione di enti (so-

vrintendenze), istituzioni pubbliche (Università, scuole specialistiche e museo) e private (fondazioni) alle attività di progettazione e recupero e fornire un supporto ad istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali, alle scuole, ad associazioni culturali e naturalistiche/ambientali. Il Centro polimuseale margheritano, infine, sorgerà nell'area adiacente la via Alfano di Ribera e le vasche ex salanti antistanti il complesso dell'ex impaccettatrice del sale, ubicato nel centro di Margherita di Savoia a confine con il polo scolastico comunale e si inserirà in quell'ambito di "viabilità turistica-culturale" di più ampio respiro, coinvolgendo il Gargano, il basso Tavoliere e l'intera Provincia Bat, rappresentando un patrimonio eterogeneo e diversificato di offerta turistica, culturale ed ambientale.

[c.d.d.]